

# Vini d'Abruzzo: l'export torna a crescere

Grazie alla promozione all'estero, per i vini regionali +10% rispetto al 2020 e +90% nel decennio

ORTONA

Più che soddisfacente il bilancio dell'anno appena trascorso per l'enologia abruzzese: i dati presentati dal Consorzio tutela vini d'Abruzzo sono più che soddisfacenti, con l'export che ripaga le molteplici attività di promozione all'estero, continuate anche durante la pandemia. In particolare, l'analisi realizzata dall'Osservatorio permanente wine monitor Nomisma mette in evidenza la ripresa dell'export dei vini regionali nel 2021 (+10% rispetto al 2020) nei principali Paesi target, per un fatturato complessivo superiore ai 205 milioni di euro: Germania (+25%), Usa (+12%), Svizzera (+45%),

Cina (+33%), Giappone (+26%).

«In realtà i vini abruzzesi avevano subito solo una leggera riduzione dell'export in termini di valore tra il 2019 e il 2020, di poco superiore all'1%», afferma Valentino Di Campi, presidente del Consorzio tutela vini d'Abruzzo, «soffrendo molto meno di altre regioni italiane la contrazione degli scambi internazionali. Certamente è l'effetto del trend che ha portato dal 2010 a oggi a una crescita del 90% delle esportazioni dei nostri vini».

Bene anche il mercato nazionale dove, dopo il boom generale delle vendite di vino nella distribuzione moderna fino ai primi sei mesi del 2021 e il tendenziale riallineamen-

to verso i valori pre-pandemia nel terzo trimestre, il Montepulciano d'Abruzzo si mantiene invece su livelli superiori a quelli del 2019.

Negli ultimi quattro anni le vendite della principale Denominazione regionale (ora pari a 43 milioni di euro) sono cresciute del 12% per quanto riguarda il totale e del 6% in relazione alle bottiglie. Al di là del trend complessivo, nel 2021 si registra un calo delle vendite nelle fasce di prezzo più basso (le bottiglie sotto i 3 euro) e un parallelo incremento in tutte le altre. In particolare le bottiglie di Montepulciano d'Abruzzo di prezzo superiore ai 7 euro hanno raddoppiato le vendite.

«Questo trend ci lascia ben sperare per il futuro e comin-

cia a ripagare gli sforzi fatti da anni per riposizionare i vini d'Abruzzo», commenta Di Campi.

Sono risultati che non arrivano per caso, ma sono frutto del lavoro portato avanti negli anni dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo e sostenuto dai soci, cresciuti nell'ultimo triennio del 20% fino agli attuali 204, rappresentanti di oltre 4.000 produttori di uve doc e igt. Con un fitto programma promozionale che non si è mai fermato, nonostante la pandemia, il Consorzio ha puntato sia sui mercati internazionali sia su quello interno: masterclass e attività dedicate per raccontare i vini d'Abruzzo a compratori, operatori e appassionati si sono susseguite in Italia e nel mondo, dal Giappone al Canada, dagli Usa alla Cina al Nord Europa.



Valentino Di Campi, presidente del Consorzio tutela vini d'Abruzzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136962